


Immacolata 2022

 **ERONE** ONLUS

Basilica di San Fedele - Como

Antonio Vivaldi

Gloria RV 589

G.F. Handel

*Concerti per Organo e Orchestra
op. 4 n. 4 e op. 7 n.1*

Direttore **ANDREA COLZANI**

Corale Lirica Ambrosiana - Maestro del Coro: Roberto Ardigò

Orchestra Ensemble Testori

Organo - M° Ivan Ronda

Soprano - Antonella Matarazzo

Contralto - Alessandra Notarnicola

Giovedì 8 Dicembre 2022 - Ore 21

Si ringrazia il Parroco Don Pietro Mitta e l'organista titolare di
S. Fedele, Raffaele Bellotti, per la gentile disponibilità

Il Programma

Handel - Concerto Op. 7 n. 1 per organo e orchestra

Vivaldi - Gloria RV589

Handel - Concerto Op. 4 n. 4 per organo e orchestra

Bach - Toccata e Fuga in re minore

Handel - Hallelujah

G. F. Handel - Concerto Op. 7 n. 1
per organo e orchestra

I sei concerti per organo e orchestra vennero pubblicati da John Walsh nel 1761, dopo la morte di Händel, come opus 7 del defunto compositore. Scritti per rendere piacevole l'attesa durante gli intervalli degli oratori, Händel utilizzò l'organo, strumento fino ad allora relegato al mero servizio liturgico, per fargli assumere un carattere nuovo, più mondano e brillante. La prima esecuzione avvenne su un organo a due manuali presso il Lincoln's Inn Fields Theatre di Londra. Questo concerto è l'unico della serie con una parte autonoma per la pedaliera. Si tratta di una composizione più grande e maestosa rispetto ai concerti d'organo dell'opus 4, composti per essere eseguiti su organi di piccole dimensioni. Il primo e il secondo movimento formano insieme una ciaccona, dove l'organo esegue una serie di variazioni. C'è un basso ispirato a quello della ciaccona anche nel successivo movimento, il largo, che viene seguito da una brillante bourrée. Il primo movimento, inoltre, contiene un arrangiamento della celeberrima passacaglia tratta dalla suite per clavicembalo HWV 432.

A. Vivaldi

Gloria RV 589

per soli, coro e orchestra

Il *Gloria in re maggiore RV 589*, composto da Vivaldi tra il 1713 ed il 1714, è considerato uno dei massimi capolavori della musica sacra e rappresenta l'apoteosi dello stile compositivo dell'autore. Di una bellezza che va oltre ogni immaginazione, è esuberante e pieno di carattere. Alterna episodi sfolgoranti a suggestivi intermezzi mediativi. Dimenticato per anni, fu riscoperto nel 1920 da Alfredo Casella che lo fece conoscere al grande pubblico nel 1939 a Siena durante la "Settimana di Vivaldi". Le esecuzioni del Gloria, da allora sono divenute frequentissime e sempre molto apprezzate dal pubblico.

L'organico prevede un coro a quattro parti, due soprani, un contralto, oboe, tromba, archi e basso continuo. Il testo è organizzato in 11 sezioni che si alternano in una varietà di forme, di tempi, di ritmi, di tonalità e di organico: brani solistici nello stile dell'aria, strumenti concertanti, cori omofonici, contrappunti, ritornelli nello stile del Concerto. L'unitarietà del lavoro viene garantito dalla ripresa, nel penultimo movimento, dello stesso tema iniziale in una sorta di circolarità strutturale.

- I. Gloria in excelsis Deo (*Allegro*) - coro
- II. Et in terra pax hominibus (*Andante*) - coro
- III. Laudamus te (*Allegro*) - due soprani
- IV. Gratias agimus tibi (*Adagio, Allegro*) - coro
- V. Domine Deus, Rex coelestis (*Largo*) - soprano, oboe solo
- VI. Domine Fili unigenite (*Allegro*) - coro
- VII. Domine Deus, Agnus Dei (*Adagio*) - contralto e coro
- VIII. Qui tollis peccata mundi (*Adagio*) - coro
- IX. Qui sedes ad dexteram Patris (*Allegro*) - contralto
- X. Quoniam tu solus sanctus (*Allegro*) - coro
- XI. Cum Sancto Spiritu (*Allegro*) - coro

G. F. Handel - Concerto Op. 4 n. 4 per organo e orchestra

Georg Friedrich Händel si era dedicato molto presto alla carriera di organista e fu tra i più rinomati solisti del suo tempo, apprezzato specialmente per le sue qualità di improvvisazione. Proprio dall'innesto della pratica dell'improvvisazione sulla ben definita struttura del concerto nascono le sue composizioni in questo ambito. La serie dei sei *Concerti* op. 4 fu pubblicata nel 1738 ed evidenzia l'influenza della sonata da chiesa, preferendo l'articolazione in quattro movimenti a quella in tre, che costituiva la forma-base della musica concertante ma che tuttavia non appare ancora standardizzata nei lavori händeliani, nei quali prevale di solito il riferimento al modello barocco del concerto grosso.

Il *Concerto* in fa maggiore op. 4 n. 4 fu eseguito per la prima volta il 1 aprile 1735 in un intervallo di *Athalia*, ed era stato terminato di comporre sei giorni prima. La cifra virtuosistica rappresenta un elemento di riferimento costante in questo *Concerto*, nel quale però è da notare anche la cantabilità lirica del movimento lento, *Andante*, nel quale Händel sembra voler spostare su un altro registro la rivalità con i divi del canto.

J.S. Bach - Toccata e Fuga in re minore

La *Toccata e fuga in re minore* è un'opera per organo attribuita tradizionalmente a Johann Sebastian Bach (BWV 565), nonché una delle più celebri e classiche composizioni di musica barocca. Si tratta di un lavoro composto da Bach non ancora ventenne, fra il 1702 ed il 1703, scritto su misura con l'organo che venne costruito per la Chiesa Nuova di Arnstadt. Bach inaugurò questo strumento con un concerto proprio nel 1703. La struttura è quella tipica della Germania settentrionale: un'apertura di carattere libero (la toccata), il corpo centrale della composizione (la fuga) e una coda anch'essa di carattere libero (di nuovo in forma di toccata). Il celebre mordente sulla dominante con cui si apre la toccata è universalmente conosciuto anche a quanti non ascoltano musica classica. I raddoppi all'ottava, utilizzati per sopperire alla mancanza di un registro di 16 piedi al manuale dell'organo di Arnstadt, costituiscono un caso raro nella produzione organistica bachiana e sono un'invenzione decisamente creativa per poter creare l'effetto del tipico *plenum* nordeuropeo.

G. F. Handel - Hallelujah

*Hallelujah: for the Lord God Omnipotent reigneth.
The kingdom of this world is become
the kingdom of our Lord,
and of His Christ; and He shall reign for ever and ever.
King of Kings, and Lord of Lords.
Hallelujah!*

Il celeberrimo *Hallelujah* è la pagina che è diventata il simbolo dell'arte musicale di Händel. L'idea di base alterna, nelle diverse combinazioni, un'intonazione di giubilo di molte voci corali a un incisivo unisono che propone varie invocazioni. Si creano in questo modo contrasti sonori in una dinamica continuamente rinnovata. Dopo una prova effettuata davanti a un foltissimo pubblico l'8 marzo 1742, il *Messiah* di Handel fu presentato ufficialmente il 13 aprile con un travolgente successo: «Martedì è stato eseguito al New Music Hall il *Messiah*, l'ultimo grande oratorio sacro di Händel. I migliori intenditori sono stati concordi nel giudicarlo il suo più compiuto lavoro musicale. Mancano le parole per esprimere il raffinato piacere che esso ha prodotto nel numerosissimo pubblico. I sentimenti più sublimi, grandi e delicati, adattati alle più elevate, maestose e commoventi parole, hanno concorso a trascinare e ad affascinare il cuore e l'orecchio estasiati...» (dal Faulkner's Journal).

Il direttore, Maestro Andrea Colzani. Medico pneumologo da una parte, musicista e direttore d'orchestra dall'altra, coniuga nella vita di tutti i giorni il sapere scientifico al mondo dell'arte. Inizia giovanissimo gli studi musicali, si diploma in Tromba nel 2002 presso il Conservatorio di Como e intraprende lo studio della direzione d'orchestra. Come trombettista, nel corso degli anni, collabora con numerose orchestre, esibendosi in prestigiosi teatri quali il Teatro alla Scala, il Teatro Dal Verme e la Sala Verdi del Conservatorio a Milano, il Teatro Sociale di Como. Come direttore svolge un'attività sempre più intensa che spazia dall'opera lirica, dove debutta con La Traviata di Verdi al Teatro Giuditta Pasta di Saronno, al repertorio sinfonico e sacro. Degna di nota per successo e consenso del pubblico la recente direzione del Requiem di Mozart nella Basilica di S. Ambrogio di Milano.

L'Orchestra Ensemble Testori nasce nel 2013 dall'incontro di due giovani musicisti durante la loro collaborazione con l'Orchestra Nazionale dei Conservatori italiani. In poco tempo vengono coinvolti artisti provenienti dalle più importanti orchestre giovanili italiane e professionisti che collaborano con orchestre milanesi e comasche, grazie ai quali l'organico continua a crescere.

Nel 2015 l'orchestra assume il nome di Giovanni Testori, cui decide di ispirarsi, trovando una sede stabile nella città di Novate Milanese, luogo natio dello scrittore, grazie all'appoggio della locale Scuola di Musica.

L'orchestra ha eseguito concerti in teatri di prestigio e in chiese milanesi, comasche e piacentine. Negli ultimi tre anni ha partecipato al programma televisivo di Roberto Bolle, Danza con me, alla Milano Fashion Week e al festival Mincanto di Ivrea.

La Corale Lirica Ambrosiana, associazione no-profit, nata nel 1961 con il nome Corale Libertas Bovisa, svolge un ruolo importante e significativo nel panorama musicale milanese, sia a livello cittadino, sia a livello regionale ed extraregionale. È diretta dal Maestro **Roberto Ardigò** il quale, dopo aver affiancato per due anni il Maestro Caiani, suo predecessore, dal 2002 è diventato stabile preparatore e direttore del coro. La Corale vanta una consolidata esperienza in campo teatrale, per essersi esibita nelle opere di repertorio sia in scena e costume, sia in forma di concerto, nei più prestigiosi Teatri di Milano, d'Italia e d'Europa. Coerente con le proprie tradizioni e finalità istituzionali, la Corale si esibisce costantemente anche in spettacoli di beneficenza, per supportare e promuovere Associazioni e Fondazioni a carattere di promozione sociale e di ricerca scientifica.

L'organista, Maestro Ivan Ronda. Ha frequentato il Conservatorio G. Nicolini di Piacenza dove, sotto la guida del M° Luigi Toja ha avuto la sua formazione musicale in qualità di pianista, organista, cembalista, direttore di coro e orchestra, diplomandosi con il massimo dei voti. Riceve honoris causa all'unanimità della commissione d'esame, un diploma di merito a seguito dell'esame di compimento superiore ed oggi è considerato un autentico discepolo della scuola organistica di Fernando Germani e Karl Richter. Nel 2013 ha l'onore, come primo organista italiano, di registrare un CD cimentandosi al grande organo barocco della St. Johanniskirche a Luneburg, organo sul quale Bach si è formato, ha suonato e composto. Protagonista di tournée in tutto il mondo è regolarmente invitato ad importanti Festival organistici su strumenti storici antichi e sinfonici di recente costruzione; importanti inviti sono alla Markuskirche di Monaco ai due organi di Karl Richter dove riscuote un trionfale successo con il tutto esaurito.

Antonella Matarazzo, soprano. Si diploma in canto con il massimo dei voti nella classe del M° Cristina Rubin presso il Conservatorio di musica "G. Verdi" di Como, dove successivamente consegue anche la laurea specialistica. Ha seguito corsi di perfezionamento in interpretazione liederistica con i M° S. Doz e M° G. Salvetti e di repertorio barocco con R. Invernizzi. Si esibisce in qualità di solista sia in ambito operistico che cameristico e sacro. Si è distinta in alcuni concorsi internazionali di canto da camera ricevendo ampi consensi (secondo premio al "3° Concorso internazionale Giuseppina Cobelli" di Brescia, finalista al "4° Concorso internazionale di canto da camera dedicato alla figura di F.P.Tosti" di Capriolo, Brescia). Ha inciso alcuni Lieder di R. Schumann e *Mélodies* di C. Debussy e F. Poulenc per l'etichetta ETS.

Angela Alessandra Notarnicola, contralto. E' docente per l'Associazione Musicaperta di Milano dal 2010 e da due anni dell'Accademia Dimensione Musica di Lainate. Laureata in Canto Lirico e Musica Vocale da Camera, si è specializzata in masterclass con Eva Mei, Bruna Baglioni, Ines Salazar, Roberto De Candia, Marcello Lippi, Stefania Bonfadelli, Donato Renzetti, Norman Shetler, Helene Gjerris, Luisa Castellani. Tra il 2014 e il 2021 è stata finalista e vincitrice di un cospicuo numero di concorsi lirici internazionali. Tra i ruoli d'opera interpretati dal 2009 al 2022 citiamo ruoli verdiani quali Maddalena nel *Rigoletto*, Azucena nel *Trovatore*, Amneris in *Aida*, ruoli pucciniani quali Suzuki in *Madame Butterfly* e Zia Principessa in *Suor Angelica*, Santuzza in *Cavalleria Rusticana* di Mascagni. Nel repertorio sacro ha interpretato il ruolo di contralto nel *Requiem* di Mozart, nello *Stabat Mater* di Pergolesi, nel *Gloria* e *Magnificat* di Vivaldi, nella *Petite Messe Solennelle* di Rossini, nei *Chichester Psalms* di Bernstein. Ha inciso con la Compagnia d'Opera Italiana di Torino, arie da salotto, arie d'opera e sacre per diverse edizioni di Cantolopera.

ERONEONLUS

Presenta

supportoncologico

Costruire un'idea per istruire una coscienza oncologica

Uno strumento per accompagnare il paziente ed i suoi familiari nel delicato momento compreso tra la diagnosi della malattia e l'inizio delle terapie

Informati qui e contribuisci anche tu alla nascita del portale Supportoncologico.it

Connettiti al sito www.retedeldono.it e cerca Erone Onlus oppure collegati tramite il codice QR

Il Dott. Alberto Vannelli, medico chirurgo, dopo dieci anni di attività presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, lavora attualmente come Direttore della Chirurgia oncologica dell'ospedale Valduce di Como.

La sua passione per l'oncologia lo ha portato a fondare Erone onlus, associazione non lucrativa di utilità sociale, che opera in piena autonomia e indipendenza, e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo dell'oncologia, con particolare riguardo alla cura e all'assistenza dei pazienti nel delicato momento compreso tra la diagnosi della malattia oncologica e l'inizio delle terapie.

Il benessere della nostra terra e delle persone che la abitano, ruota attorno al valore primario della prevenzione. Erone onlus ha un motto: «*Costruire un'idea per educare una coscienza oncologica*».

Se volete partecipare a questo progetto contro il pianeta cancro, l'associazione Erone onlus vi invita a sostenere le sue attività, perché, come diceva Mozart: «*Viviamo in questo mondo per imparare e per illuminarci l'un l'altro*».

Per contribuire ai progetti dell'associazione:

Credito Valtellinese
C/C 43/000000001325
Erone onlus
IBAN: IT71Y0521652380000000001325
BIC SWIFT BPCVIT2S

POSTE ITALIANE SpA
C/C 001024546457 -1210
Associazione Erone onlus
IBAN: IT14X0760110900001024546457

